

# La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA  
DELLA SARDEGNA

2000 - 2006  
**PROGRAMMAZIONE  
REGIONALE**  
2007 - 2013

Strumenti  
per lo sviluppo  
Risorse per il  
cambiamento

T Hotel - Cagliari  
**10 giugno 2009**

[www.lasardegnacresce.eu](http://www.lasardegnacresce.eu)

## Workshop di approfondimento Politiche rurali

Le opportunità della Politica Regionale Unitaria 2007 - 2013



## Enrico Lobina

Assessorato regionale all'Agricoltura – Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale. Io intervengo a questo *workshop* al posto del Direttore Generale Alfonso Orefice che per esigenze di servizio inderogabili non può partecipare a questo *workshop*. Io avrò il compito di presentare la sua relazione e poi avrò anche il compito di fungere da facilitatore più che da presidente di questo *workshop*. La Dottoressa Sanna, Direttrice dello Sviluppo locale, presenterà una seconda relazione; a seguire, sino alle 18.30, 18.45, ci potrà essere un dibattito, domande, risposte, osservazioni rispetto a quello che diremo e più in generale rispetto al tema delle 'Politiche rurali'. Come pensiamo di strutturare questo *workshop*? Lo dico anche alla luce delle cose dette stamattina. Il titolo è: "Le opportunità della Politica Regionale Unitaria 2007/2013 – Politiche rurali". Abbiamo pensato quindi nelle prime relazioni fosse opportuno presentare le opportunità e cioè quello, ciò che oggi in tema di 'Politiche rurali' è disponibile, offriamo. L'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale offre agli attori socio-economici, a diversi attori socio-economici in diverse aree della Sardegna, e quindi presentiamo dei bandi che stiamo portando avanti. Alcuni relatori stamattina hanno detto tanto sulle 'Politiche rurali' cose che magari anche nel dibattito riprendo; Gianluca Cadeddu ha presentato come lo 'Sviluppo rurale' è strutturato, integrato con gli altri Programmi Operativi, al momento il DUP, il Documento Unitario di Programmazione; Sabina De Luca ha ripetuto che anche a livello nazionale la 'Politica Rurale' è integrata con le altre politiche, e Mario D'Ambrosio, parlando di valutazione interiga (parola non comprensibile con esattezza, si suppone che la parola sia 'intermedia', N.d.R.), ci ha riportato l'idea, il pensiero, il giudizio di chi si occupa di valutazione, cioè che uno degli obiettivi non raggiunti della programmazione 2000/2006 è il mancato raggiungimento di alcuni indicatori nelle zone interne, quindi fenomeni che hanno a che fare anche con le 'Politiche Rurali'. Vi sono quindi problemi di ampio respiro, centrali anche nella politica più generale della Regione Sardegna; se noi oggi seguissimo i criteri degli indicatori stabiliti dal Ministero della Politica Agricola e Forestale per stabilire cosa è 'Rurale' dovremmo dire che in Sardegna tutto il territorio regionale, ad eccezione del territorio di Cagliari, è 'Rurale'. Le politiche rurali, come abbiamo detto qualche mese fa ad un convegno dell'Associazione Valutatori Italiani che si è tenuta a Cagliari, parlare di politiche rurali implica anche farsi una domanda: se non ci fosse stata l'Unione Europea quando e in che modo e se qualcuno in Sardegna avrebbe parlato del concetto di 'Sviluppo Rurale'? E magari anche per declinare questo concetto; ci sarebbe stato qualcuno che lo avrebbe fatto se l'Unione Europea, grosso modo dal '93, forse anche da prima, ha

cominciato a introdurre questo concetto di 'Sviluppo Rurale'. Queste cose però io cerco di non affrontarle perché io vi voglio presentare, spero brevemente, le opportunità della Politica di Sviluppo Rurale e soprattutto del Programma dello Sviluppo Rurale.

Due cambiamenti significativi dal 1 gennaio 2007: un fondo, un sistema di finanziamento, un quadro di programmazione; questo significa che il Regolamento 1698, sostanzialmente, del 2005, dà vita a un sistema di programmazione unico per lo Sviluppo Rurale; tutti gli interventi finanziati dalla Politica di Sviluppo Rurale sono attuati attraverso Programmi di Sviluppo Rurale. Il punto di forza di questa novità è rappresentato dalla semplificazione del sistema di programmazione precedente, in cui esistevano i PSR, esisteva il programma Leader Plus, esisteva il POR – in cui nell'Asse 4 c'erano alcune misure che riguardavano l'agricoltura. Altro elemento centrale della nuova Politica di Sviluppo Rurale è rappresentato dall'introduzione dell'approccio strategico e cioè l'idea che sia necessario rendere più coerente e meno frammentata la programmazione dello Sviluppo Rurale, consentendo la creazione di massa critica intorno a determinati obiettivi sia a livello comunitario sia a livello nazionale. A livello comunitario, come è stato detto stamattina, ci si concentra intorno agli obiettivi definiti nella Strategia di Lisbona e di Goteborg, e cioè i concetti di 'Sviluppo Sostenibile' e di 'Occupazione'; per quanto riguarda l'ambito rurale vi sono tre livelli di programmazione:

- 1) livello comunitario, un livello che ha stabilito tre obiettivi generali per quanto riguarda lo Sviluppo Rurale: il primo è aumentare la competitività del settore agricolo e forestale, il secondo è valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale, il terzo è migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'attività economica;
- 2) livello nazionale: lo Stato membro predispone il piano strategico nazionale;
- 3) livello regionale: le regioni predispongono e sottopongono della Commissione Programmi di Sviluppo Rurale che devono seguire le indicazioni fornite sia dai regolamenti comunitari che dal piano strategico nazionale.

Esiste un equilibrio finanziario minimo tra questi obiettivi che diventano 'Assi' nel Programma di Sviluppo Rurale, per cui almeno il 10% delle risorse finanziarie devono essere destinate all'Asse 'Competitività', il 25% all'Asse 'Ambiente', il 10% all'Asse 'Sviluppo rurale' e almeno il 5% all'Asse 'Leader', che è un Asse metodologico. Questo è il piano finanziario da cui partono tutte le attività del Programma di Sviluppo Rurale. L'Asse 2, come potete vedere, ha una dote finanziaria di tutto riguardo e rispetto alla passata

programmazione, anche gli Assi 3 e 4, che sono gli assi di diversificazione dell'economia rurale e l'approccio Leader sono più consistenti rispetto alla passata programmazione.

Le Misure. Ogni Asse, quindi, risponde ad un obiettivo. La Regione Sardegna ha deciso di attivare un "menù" di Misure che rispondono agli obiettivi specifici legati all'obiettivo più generale dell'Asse.

Le Misure attivate per quanto riguarda l'Asse 1 ad oggi sono misura 112 'Insediamento di giovani agricoltori'; Misura 121 'Ammodernamento delle aziende agricole'; Misura 123 'Accrescimento del valore aggiunto di prodotti agricoli e forestali'; Misura 132 e Misura 133.

Vediamole una per una.

- ▶ La Misura 112 – 'Facilitare l'insediamento di giovani agricoltori'. Le risorse finanziarie poste a bando equivalgono a poco più a 50 milioni di euro. Sosteniamo i giovani agricoltori che hanno tra i 18/40 anni che si insediano per la prima volta con un premio unico di 35 mila euro. AGEA, l'Agenzia Regionale per la Gestione degli Aiuti e per l'Erogazione degli Aiuti in materia agricola, ha il compito di ricevere, istruire e selezionare e controllare le domande di aiuto. Per tutte le misure dell'Asse 1 esiste il sistema del bando aperto, per cui i beneficiari possono presentare, in qualunque momento sino alla scadenza che vediamo riportata, in questo caso il 30 giugno, la domanda. Esistono poi dei momenti in cui si chiude una fase e si fa la graduatoria rispetto a quella fase; vengono erogati i finanziamenti e successivamente le domande che arrivano successivamente andranno nella graduatoria successiva.
- ▶ Misura 121 – 'Ammodernamento delle aziende agricole', la vecchia Misura 4.9 del POR. L'obiettivo specifico è la valorizzazione dei prodotti agricoli attraverso il miglioramento dei processi produttivi. Le risorse finanziarie poste a bando sono consistenti, l'intensità dell'aiuto varia tra il 40 e il 60% della spesa ammessa a seconda della zona in cui l'impresa agricola è ubicata e a seconda del fatto che sia o non sia giovane agricoltore; un massimale di finanziamento che arriva a 800 mila euro per l'intera durata del POR, del PSR scusate; ciò significa che un'impresa agricola può, in diverse fasi, presentare anche quattro progetti, cofinanziati a 200 mila euro con un massimale appunto di 800 mila euro.
- ▶ La Misura 123 si suddivide in due azioni: l'Azione 1, 'Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli', che ha l'obiettivo di valorizzare i prodotti agricoli mediante l'aggregazione delle produzioni e dell'offerta. Le risorse finanziarie

qua sono consistenti, 25 milioni di euro, con l'intensità dell'aiuto che è tra il 20/40 % della spesa ammessa e un massimale di 3 milioni di euro; l'Azione 2 è un'azione gemella ma su alcuni aspetti importanti è diversa è la 'Trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali'. Le risorse finanziarie poste a bando sono minori e un'intensità dell'aiuto che varia tra il 20 e il 40% della spesa ammessa con un massimale di 200 mila euro. Tutte queste misure sono a bando aperto.

- ▶ Misura 132 – 'Partecipazione di agricoltura a sistemi di qualità alimentare'. Accrescere la produzione agricola tutelata dal sistema di qualità alimentare è l'obiettivo. Tutte queste misure rispondono a obiettivi specifici che nascono dalla volontà e dell'Unione Europea e dello Stato Italiano e della Regione Sardegna che ha fatto delle scelte; una delle scelte è di investire sui sistemi di qualità alimentare, per cui diamo un contributo massimo di 3 mila euro all'anno per azienda che si impegna a partecipare a un sistema di qualità per almeno tre anni.
- ▶ La Misura 133 è collegata alla misura 132: i beneficiari sono associazioni di produttori che raggruppano operatori per partecipare a un sistema di qualità alimentare sostenuto dalla misura 132, un'intensità dell'aiuto pari al 70% della spesa ammessa fino a 300 mila euro per beneficiario.

Asse 2: queste sono le misure. 'Le indennità compensative', Misura 211, 212; 'Pagamenti agro-ambientali', Misura 214; 'Pagamenti silvo-ambientali', la 'Ricostituzione del potenziale forestale'.

Le misure attivate, a oggi, sono la 211, la 212 e alcune azioni della 214.

- ▶ Misura 211 – 'Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane'. Si sostanzia in un premio annuale per ettaro di SAU, Superficie Agricola Utilizzata, che viene data ad imprenditori agricoli i quali sono attivi in zone montane e questa Misura compensa i minori redditi ricavabili appunto dall'esercizio in queste zone. La misura 211 ha, chiamiamola così, una Misura gemella 'Indennità a favore di agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane', va quindi a impattare su beneficiari che sono diversi dalla misura 211 ma con una tipologia di aiuto col premio annuale per ettaro di SAU del tutto simile.
- ▶ Misura 214.1 – 'Agricoltura biologica'. L'obiettivo è sostenere chi vuole investire su questo campo, sul campo dell'agricoltura biologica, e quindi intendiamo sostenere chi lavora per la conservazione e la diversità della specie degli *habitat* e per la

riduzione di carichi inquinanti per l'acqua, la tutela del paesaggio e per la riduzione dell'emissione gas ad effetto serra. Risorse anche qua consistenti.

- ▶ Misura 214.2 – 'Difesa del suolo'. Questa è una Misura che era stata pensata per il settore... è pensata ancora oggi per il settore cerealicolo e infatti ha l'obiettivo di introdurre, mantenere nei terreni agricoli che negli ultimi anni sono stati destinati a colture cerealicole, tecniche colturali e gestione del suolo del tipo sostenibile. Esiste quindi l'intensità dell'aiuto consiste in un premio previsto per sei annualità, erogato per ogni ettaro di superficie agricola ammissibile.
- ▶ Misura 214.4.2 – 'Razze minacciate di abbandono'. L'obiettivo è tutelare la biodiversità e recuperare la diversità genetica di razze tradizionali allevate in Sardegna, e quindi i beneficiari sono imprenditori agricoli che sono proprietari o detentori di animali iscritti nelle sezioni adulti dei libri genealogici di queste razze, con un premio quinquennale con erogazione a scadenza annuale. Il premio varia a seconda della razza.

L'anno scorso c'è stata la crisi economica e la Commissione ha lanciato un processo di verifica dello stato della salute della Politica Agricola Comunitaria che ha portato nei primi mesi del 2009 alla pubblicazione di alcuni Regolamenti che modificano parzialmente il Programma di Sviluppo Rurale; entro il 15 luglio del 2009 la Regione Sardegna, così come tutte le altre regioni, dovrà presentare le modifiche al Programma di Sviluppo Rurale, modifiche che derivano e da una revisione appunto della Politica Agricola Comunitaria e da risorse aggiuntive che saranno disponibili dal 1 gennaio 2010. Se è vero, come è vero, che nella programmazione 2007/2013, il centro dell'attenzione della Commissione Europea è la strategia di Lisbona, la modifica della Politica Agricola Comunitaria e altri segnali che ci arrivano, ci fanno pensare che dal 2013 in poi, quanto meno in materia di agricoltura ma probabilmente anche in altri settori, il centro della politica comunitaria sarà la lotta al cambiamento climatico. Declinata nei vari modi che poi vedete anche in questa *slide* e diciamo che così, un po' come nella storia dei fondi strutturali, l'agricoltura viene un po' prima degli altri, l'Unione Europea, l'Italia e anche la Sardegna, ha identificato nuove sfide, nuove priorità rispetto alle quali dobbiamo cambiare PSR, quindi ci saranno misure o parti di misure nuove a partire dal 1 gennaio 2010 e queste priorità sono l'adattamento ai cambiamenti climatici, le energie rinnovabili, la gestione delle risorse idriche, la biodiversità, le misure di accompagnamento della ristrutturazione nel settore lattiero-caseario, dal 2015 le botte (parola non comprensibile, N.d.R.) non esisteranno più.

Operazioni innovative connesse alle nuove priorità. In questo modo si risponde anche a chi stamattina, giustamente, ha sottolineato che nella programmazione 2000/2006 uno degli elementi critici in materia di agricoltura è stata la mancanza di azioni innovative. Questo è un impegno che viene ribadito e sul quale si batte il tasto anche in questa fase di riforma della Politica di Sviluppo Rurale.

Ultimo punto la banda larga nelle zone rurali.

Io vi ho parlato solo dell'Asse 1 e dell'Asse 2, la Dottoressa Marinuccia Sanna, Servizio sviluppo locale, presenterà le iniziative, le proposte, le opportunità per quanto riguarda gli Assi 3 e gli Assi 4. Può sembrare, per chi si occupa di agricoltura, strano, quasi, che misure che vanno a impattare sugli imprenditori agricoli, sugli agricoltori, rientrino all'interno della programmazione unitaria. È un cambiamento di politica, forte, sulla quale l'Unione Europea ci incalza e cioè l'idea che per tutta una serie di indicatori, di fattori, di analisi che sono state fatte, lo Sviluppo Rurale si basa sull'agricoltura, ma l'agricoltura non può pensare né di essere autosufficiente né di poter crescere senza un rapporto virtuoso con tutti gli altri fattori socio-economici che sulle aree rurali insistono; e ugualmente, tutti quei fattori socio-economici che nelle aree rurali insistono non possono pensare di prescindere dal mondo agricolo, dalla ristrutturazione e rinnovamento e l'aumento della competitività nel mondo agricolo. E questo è un po' il concetto base che sta all'interno dell'Asse 3 e dell'Asse 4 – 'Diversificazione rurale' e anche nell'approccio Leader.

Io ho parlato anche troppo, vi ringrazio e cedo la parola a Marinuccia. Grazie

Quesito dal pubblico.

- ▶ *Partecipante:* Aveva detto che il massimale era 800 mila euro per tutto il periodo di programmazione del PSR. In realtà è invece 800 mila euro per le aziende agricole propriamente dette ed è 1 milione e mezzo di euro per le aziende agricole orientate alla trasformazione. Per cui, per un'azienda viticola che ha anche la cantina il massimale è di 1 milione e mezzo, oppure un oleificoltore che ha l'oleificio, oppure sempre un'azienda viticola o un'azienda olivicola (faccio questi due esempi) che ... diciamo, che trasformano e imbottigliano presso terzi possono accedere al PSR col massimale di 1 milione e mezzo di euro. Tutto l'altro era perfetto.

### **Enrico Lobina**

Sì, io per ragioni anagrafiche e anche per ragioni di esperienza all'interno dell'Assessorato all'Agricoltura, nonché per ragioni di *background* culturale, non sono un tecnico del mondo agricolo, sono però in sala tante colleghe, tanti colleghi che sapranno

rispondere meglio di me a tutte e qualunque tipo di domande avrete da fare; quindi non abbiate paura, c'è chi sa rispondere. Marinuccia.

### **Marinuccia Sanna**

A meno che non ci sia qualche altra domanda su questa prima parte, su questa prima relazione... C'è qualche intervento?

Vedo un signore che... comunque procediamo.

Allora, dopo questa ampia panoramica il mio compito è quello di scendere un po' più nello specifico riguardo una parte del Programma di Sviluppo Rurale del 2007/2013, per questo riparto dai 4 Assi prioritari, in modo particolare dall'Asse 4 che, come ha anticipato il collega, è un Asse 'Metodologico', cioè descrive il metodo Leader, metodo che la Regione Sardegna ha deciso di applicare alle misure dell'Asse 3; quindi possiamo dire in sintesi che gli Assi 3 e 4 del Programma di Sviluppo Rurale rappresentano il nuovo programma Leader per il periodo 2007/2013.

Cos'è il Leader, per i pochi che non lo sanno. Leader è nato come Programma di Iniziativa Comunitaria, è stato varato dalla Comunità Europea nei primi anni novanta. Abbiamo avuto tre edizioni di questo programma: Leader 1, Leader 2, l'ultimo è Leader Plus nel periodo 2000/2006; un programma che è stato ideato dalla Comunità come strumento per non solo valorizzare le vaste aree rurali del territorio comunitario ma soprattutto per cercare di arrestare, di combattere un grave, gravissimo problema, quello dello spopolamento delle aree rurali.

Pensate che l'OCSE nel 2005 ha classificato come rurale il 92% del territorio comunitario: questo cosa vuol dire? Chiaro che all'interno di questo 92% non abbiamo gli stessi fenomeni di spopolamento, ci sono aree più interessate e aree meno interessate, ma c'è questo continuo spostamento della popolazione dalle aree rurali verso i centri urbani e verso la fascia costiera, ne sappiamo qualcosa qui in Sardegna, è un fenomeno al quale ormai assistiamo da diversi decenni, è un fenomeno inarrestabile nonostante, purtroppo, le previsioni del programma Leader. Questo naturalmente determina dei gravi problemi di squilibrio territoriale che naturalmente si ripercuotono e sono causa di gravi problemi dal punto di vista sociale, dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista ambientale, perché nelle aree rurali viene sicuramente a mancare la cura, la manutenzione, il presidio del territorio e nelle aree urbane e nella fascia costiera abbiamo naturalmente problemi di carattere ambientale un po' diverso, cioè assistiamo a questo continuo aumento della pressione su quelle che sono le tre componenti ambientali fondamentali:



l'aria, l'acqua e il suolo, con tutte le conseguenze che conosciamo. Allora dicevo che Leader è nato per appunto per combattere soprattutto il problema dello spopolamento.

Qual è la peculiarità di Leader, sia come Programma di Iniziativa Comunitaria così come lo abbiamo conosciuto finora, sia come metodo ormai catapultato all'interno del Programma di Sviluppo Rurale e applicato alle misure dell'Asse 3?

L'elemento, diciamo, e l'aspetto che caratterizza e qualifica Leader è il ruolo che viene attribuito agli attori locali pubblici e privati, cioè al partenariato. Il partenariato è chiamato ad organizzarsi, o meglio i soggetti pubblici e privati sono chiamati ad organizzarsi in partenariati, a trasformarsi in Gruppi di Azione Locale, a dotarsi di personalità giuridica perché sono chiamati anche a gestire delle risorse comunitarie, nazionali e regionali e a dotarsi di un piano di sviluppo per cercare di risollevare le sorti dei territori oggetto dell'intervento Leader.

Torniamo un attimo all'Asse 3 e vediamo quelli che sono gli obiettivi prioritari dell'Asse 3.

Il primo obiettivo è un obiettivo che riguarda l'occupazione, cioè mantenere, se non addirittura aumentare, le opportunità di lavoro nelle aree rurali.

Il secondo obiettivo prioritario è invece quello di migliorare l'attrattività di questi territori, sia per le popolazioni che ci vivono e vogliono continuare a vivere nei territori rurali, sia per le persone che intendono anche trasferirsi in queste aree, sia per le imprese, naturalmente parliamo soprattutto di piccole imprese che vogliono insediarsi e avviare delle attività in questi territori.

Quali sono le misure che saranno gestite attraverso il metodo Leader che rientrano nel pacchetto 413 dell'Asse 4? Sono sei; le prime tre sono più collegate al primo obiettivo 'Occupazione'. Sono misure che consentiranno di incentivare la famiglia agricola, ma attraverso la 311... – naturalmente ogni misura è articolata in tutta una serie di azioni –, ad esempio la 311 consente tutta una serie di azioni, di interventi che consentono alla famiglia agricola, all'agricoltore, di incrementare il proprio reddito: si va dall'azione che consente di riqualificare un'azienda agrituristica alla possibilità di produrre energia da fonti rinnovabili, oppure di mettere su una fattoria didattica o una fattoria sociale; la 312 riguarda la microimpresa, soprattutto artigiana; la 313 riguarda invece l'impresa turistica, dà la possibilità anche di intervenire, di incentivare il *Bed & Breakfast*, insomma piccola, piccolissima ricettività; le altre tre misure invece sono misure più collegate al secondo obiettivo quello del 'Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali'. Poco prima dei nostri

interventi di questo *workshop* ha parlato il Direttore dell'Urbanistica, ha parlato di coordinamento, è dallo scorso anno che noi cerchiamo un coordinamento con l'Assessorato all'Urbanistica perché la misura 322 consente, attraverso naturalmente i GAL, di riqualificare i centri storici dei Comuni al di sotto dei tremila abitanti. A queste sei misure, dell'Asse 3, che saranno gestite direttamente attraverso i GAL, vanno aggiunte le misure 421, che riguarda la cooperazione interterritoriale e transnazionale che ha un budget di 5 milioni di euro e sarà gestita attraverso un bando regionale rivolto, naturalmente, ai GAL, e la 431 che ha un budget di 20 milioni e riguarderà le spese di gestione dei GAL.

E adesso vediamo quanti soldi abbiamo nel cassetto da spendere. Gli Assi 3 e 4 godono di un finanziamento complessivo di circa 188 milioni di euro, pari al 15% delle risorse del nostro Programma di Sviluppo Rurale. Di questi 188 milioni, 169 quasi 170 saranno gestiti direttamente dai GAL, più o meno direttamente; naturalmente sembra una percentuale bassa rispetto a quella degli altri Assi, ma è sicuramente una delle percentuali più alte sia a livello nazionale che a livello comunitario attribuito all'Asse 'Metodologico' Leader. È sicuramente un *budget* molto alto anche rispetto al programma precedente Leader Plus 2000/2006 che aveva un finanziamento di 42 milioni di euro; quindi siamo passati da 42 a 188 o se volete 170, se vogliamo considerare i finanziamenti che passeranno attraverso i GAL.

Qui vedete una maggiore articolazione, diciamo, di questi 188 milioni: il pacchetto della Misura Asse 3 all'interno della 'Metodologia' Leader descritta alla Misura 413 è di circa 145 milioni, ai quali sommiamo i 20 milioni della gestione GAL e i 5 milioni della Cooperazione, la Misura 421; più altre misure che saranno gestite... che stiamo gestendo a regia regionale per un totale di 188 milioni.

Quali sono i territori interessati dal Leader, da questo nuovo programma Leader? Sono i territori di 281 Comuni, sono evidenziati in blu; di questi, anzi no... 281 sono... Allora, i blu sono 229..., cioè di questi 281 Comuni, 229 Comuni sono i Comuni sui quali si concentreranno gli interventi, sono classificati C1 e D1. Adesso io non voglio annoiarvi su come si sia arrivati a questa classifica, ma semplicemente si tratta di Comuni che, sulla base di uno studio che qualche anno fa è stato commissionato dal Centro Regionale di Programmazione, sono stati classificati in stato di malessere demografico grave, gravissimo e precario; detto molto semplicemente si tratta di Comuni che stanno letteralmente scomparendo. Pensate che se la densità abitativa della Regione è di 68 abitanti per km<sup>2</sup>, in questi Comuni arriviamo a mala pena a 28 abitanti per km<sup>2</sup> e arriviamo a quasi 33 sommando gli altri 52 Comuni nei quali sarà possibile fare delle azioni, così

dette 'di sistema'. Di questi 52 Comuni, 33 sono ex GAL, sono quelli celesti e contornati di grigio e altri 19 invece sono interclusi, sono sempre celesti ma con i confini gialli, sono proprio accerchiati dai Comuni della prima categoria.

A che punto siamo con l'attuazione degli Assi 3 e 4, cioè con il nuovo programma Leader? L'avvio del programma è molto, molto complesso e richiede purtroppo molto tempo; noi siamo partiti lo scorso anno, perché appunto il Programma di Sviluppo Rurale prevede che questa fase di avvio sia divisa in due fasi. Siamo partiti lo scorso anno a fine aprile con la pubblicazione del primo bando: con questo primo bando, scaduto il 30 luglio, abbiamo proceduto alla formazione, o meglio i territori, gli attori locali, hanno proceduto alla formazione dei partenariati. Sono nati 13 partenariati, c'è stata una istruttoria, tutti e 13 i partenariati sono stati ammessi alla seconda fase, seconda fase che è partita nel mese di dicembre, il 23 dicembre del 2008, con un secondo bando; naturalmente a questo secondo bando siamo arrivati dopo un lungo *iter*, consultazioni, procedura scritta in Comitato di Sorveglianza, ecc., con questo bando abbiamo chiesto ai 13 partenariati di trasformarsi in GAL, Gruppi di Azione Locale, di assumere personalità giuridica scegliendo una forma giuridica, quella più idonea alle proprie esigenze, quindi libertà di scelta, ci tengo a sottolinearlo, non c'è stata alcuna imposizione di una forma giuridica piuttosto che un'altra secondo le voci che sono circolate finora sui giornali e in tutta l'isola, e abbiamo chiesto ai GAL anche di dotarsi, di individuare, una propria strategia di sviluppo e di tradurla in un vero e proprio Piano di Sviluppo Locale. Naturalmente all'inizio, cioè il bando quando è uscito prevedeva come scadenza il 31 marzo, questa scadenza è stata prorogata al 15 maggio per via delle elezioni, c'è stata un'ulteriore proroga al 15 giugno, cioè lunedì prossimo. Ieri, non ho avuto il tempo di riportare questa novità, ieri ho ricevuto il Decreto di indirizzo politico dell'Assessore che mi chiede di provvedere con un mio atto, cosa che ho già fatto, a un'ulteriore proroga di un mese, al 15 di luglio.

Mi preme, vado a concludere, farvi vedere quali sono stati i risultati sia della prima che della seconda fase: in questa *slide* vedete i 13 partenariati che coprono praticamente tutto il territorio eleggibile, e cioè i 281 Comuni; in questa *slide*, che poi vi ritroverete nella pennetta, trovate la composizione, potete notare come il GAL o meglio il partenariato più grande, perché parlo ancora della prima fase che come vi ho detto si è conclusa il 30 luglio dello scorso anno, il partenariato più grande per estensione territoriale, quello dell'Oristanese, *Terre Shardana*, mentre quello... no, per popolazione. Dunque, per popolazione *Terre Shardana*, mentre quello più grande per estensione territoriale è *Logudoro-Goceano*. E qui vediamo i risultati del processo partenariale della prima fase; non vi sto a

illustrare tutti i dati, mi preme solo farvi notare due dati: il primo, quel 4.055 totale in grassetto, cioè il numero delle persone che hanno firmato i protocolli di intesa a conclusione della prima fase; questa è la dimostrazione che c'è stata un'ampia partecipazione, cosa che ci ha fatto molto piacere, cioè la gente ha risposto, sia la parte pubblica che la parte privata. Altro dato che mi preme evidenziare è quello riportato nella seconda colonna in azzurro, sotto l'abbreviazione 'privati'; ora l'articolo 62 del Regolamento 1694 ci impone, praticamente prescrive, che negli organi decisionali dei GAL, ma anche appunto nei partenariati, la presenza dei privati deve essere pari almeno al 50%. Come vedete, nella prima fase, abbiamo superato abbondantemente questo 50%: la risposta dei privati è stata abbastanza interessante, diciamo così.

E adesso andiamo a vedere i risultati ancora provvisori; purtroppo mi hanno caricato qui la vecchia *slide* che riporta la situazione al 4 giugno, mentre ho dati più aggiornati, forse c'è stato un errore, al 9 giugno, cioè a ieri. I GAL che hanno ultimato tutto il processo partenariale, che hanno già eletto il Consiglio di Amministrazione, si apprestavano a presentare la documentazione e tutto il resto, e il Piano di Sviluppo Locale, non sono cinque ma sono sette, quindi la stragrande maggioranza, sette su tredici. L'altro dato che mi preme evidenziare... ah, naturalmente sette, ma sappiamo che altri tre stanno concludendo l'*iter* questa settimana o forse lo concluderanno, forse si prenderanno un po' più di tempo perché ormai c'è la proroga al 15 luglio.

Un altro dato che mi preme evidenziare è la presenza dei privati negli organi decisionali dei GAL. Anche in questa seconda fase abbiamo superato, lo vedete sotto 'privati' abbreviato in azzurro, abbondantemente il 50% richiesto dal Regolamento. I CdA sono formati massimo da sette persone, è un limite che abbiamo previsto nel bando, dato importantissimo, almeno per me che sono donna, è che finalmente, dopo quasi 20 anni di programmazione Leader, abbiamo una presidente donna, la Presidente del GAL del *Marghine*, e in tutti i CdA ci sono cinque donne o quasi in tutti cinque donne; è chiaro che questa presenza femminile è legata anche a cinque punti previsti per la premialità, però noi ci accontentiamo anche di questo risultato, di questa quota rosa, un po' imposta, diciamo, così indirizzata dal bando.

Io ho concluso sono a vostra disposizione per qualsiasi domanda, naturalmente vi ripeto questi sono dati provvisori, sono in continua evoluzione, non so se gli altri tre CdA vedranno la luce entro questa settimana o, come dicevo, se la prenderanno un po' più comoda. Mi preme dire un'altra cosa, il mio Servizio è formato da pochissime persone, tutte molto motivate ma questi dati noi li abbiamo potuti raccogliere nel territorio grazie al supporto

prezioso del Dipartimento per la Multifunzionalità dell'Agencia LAORE guidata da Maria Ibba. È stato un supporto prezioso, molti tecnici del LAORE sono presenti nel territorio, hanno assistito prima i partenariati lo scorso anno e adesso i GAL che stanno nascendo, secondo me in maniera adeguata, io devo dire sono molto soddisfatta di questa collaborazione con il Dipartimento dell'Agencia LAORE. Grazie.

Ci sono domande?

- ▶ *Partecipante*: Mandarino, Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici Sardegna. Rispetto a questa tabella, volevo sapere come mai non figura il terzo settore.

### **Marinuccia Sanna**

- ▶ *(Risposta)* Ma, il terzo settore è un settore che, è chiaro che scenderemmo nel dettaglio quando avremo i dati completi, perché se lei ha letto il bando, c'è un criterio di selezione che premia la presenza di soggetti di vari comparti, non solo quello agricolo, di servizi del turismo, del commercio e speriamo di avere anche una colonna al terzo settore. Naturalmente, come ho precisato, sono dati provvisori, sulla conclusione di tutto l'*iter*, dell'*iter* di tutti i GAL avremo la possibilità di illustrare anche la partecipazione del terzo settore e non solo del terzo settore, ma riusciremo ad arrivare più nello specifico anche riguardo la presenza di commercianti, agricoltori o delle Università, per quanto riguarda il comparto pubblico, ecc. Ci sono altre domande? Il sindaco di Osilo, che ha partecipato...
- ▶ *Partecipante* (Sindaco di Osilo): Mi avvicino io grazie. Io volevo fare solo una domanda alla Dottoressa Sanna anche se mi rendo conto che, visto la domanda, forse l'interlocutore dovrebbe essere quello politico non quello tecnico, però..., abbiamo detto tutti e siamo tutti convinti che il settore vive una crisi forse senza precedenti, abbiamo tutti e ci siamo tutti richiamati a interventi urgenti, prendo atto anch'io con sorpresa, anche se non tanto visto che era nell'aria, di una ennesima proroga; senza entrare nei meccanismi tecnici perché anche qui so che potrebbero comunque esserci dei problemi in conseguenza dei ritardi, è possibile conoscere quali sono le motivazioni per cui l'organo politico ha deciso l'ennesima proroga e, a causa o per merito di questa proroga, ci potrebbero essere delle novità positive o negative per chi ha già fatto tutto il lavoro seguendo le scadenze? Solo questo grazie.

### **Marinuccia Sanna**

- ▶ *(Risposta)* Mi dispiace ma non so rispondere. Non so rispondere, è chiaro dopo aver sentito la rappresentante Sabina De Luca e il responsabile comunitario, se ieri ero preoccupatissima oggi sono ancora più preoccupata perché, come ho detto all'inizio, l'iter di avvio del programma Leader è molto complesso e diventa ancora più complesso perché certo, la scadenza del 15 luglio è a ridosso delle ferie estive, quindi anche se dovessi convocare la Commissione, a parte il fatto che non me la sento di obbligare i colleghi del mio Servizio a rimanere in ufficio nel mese di agosto perché finora non hanno usufruito di ferie, stiamo lavorando abbastanza intensamente, è chiaro che ci sono i rappresentanti degli altri Assessorati, ai quali non posso negare le ferie perché non dipendono da me, però tutto sommato io penso che l'Assessore abbia ritenuto, avrà giuste motivazioni per aver concesso questa proroga e in effetti tre GAL, o meglio ancora partenariati perché ancora non si sono trasformati in GAL, sono un po' in ritardo, e si nota anche da questa tabella, forse l'Assessore preferisce che alla data fatidica della scadenza tutti e 13 i GAL presentino la proposta, e non ci sia un secondo bando o meglio una riapertura dei termini magari ultimata la prima istruttoria che potrebbe riguardare i primi sette o i primi dieci ecco, tutto qui. Ci sono altre domande?
- ▶ *Partecipante:* Stefania Contini. Allora la mia domanda è su questo: se non ho capito male hai parlato prima di possibilità di finanziamento anche per strutture come *Bed & Breakfast* e cioè, comunque, piccole strutture ricettive, quindi diversamente da come è accaduto, diciamo, più recentemente.

### **Marinuccia Sanna**

- ▶ *(Risposta)* Allora, io non so cos'è accaduto recentemente.
- ▶ *Partecipante:* che il *Bed & Breakfast*, non essendo attività con Partita IVA, non era finanziabile, questo l'Assessorato al Turismo.

### **Marinuccia Sanna**

- ▶ È chiaro che non gestiremo noi direttamente i bandi ma i GAL, ma comunque... eh..., vuoi intervenire?
- ▶ (VOCE FUORI CAMPO POCO COMPRESIBILE): io so che il Leader lo finanziava...

### **Marinuccia Sanna**

- ▶ Il Leader lo...
- ▶ (VOCE FUORI CAMPO POCO COMPRESIBILE): era finanziato dal POR

### **Marinuccia Sanna**

- ▶ Ah sì, forse della misura del POR, il Leader finanzia anche adesso... finanziava nella precedente programmazione ... Ma tu hai partecipato al bando?
- ▶ (VOCE FUORI CAMPO POCO COMPRENSIBILE): Sì, ma un bando che però non era Leader, un altro bando che era del 2006 ... 2007? No? Piccoli sussidi...

### **Marinuccia Sanna**

- ▶ Allora, siccome abbiamo...
- ▶ (VOCE FUORI CAMPO POCO COMPRENSIBILE): Ma non potevano finanziarlo in quanto (PAROLE NON COMPRENSIBILI)...

### **Marinuccia Sanna**

- ▶ Comunque, attraverso il Leader è possibile finanziare i *Bed & Breakfast*, naturalmente rispettando tutte le disposizioni della Legge regionale di riferimento. I bandi saranno fatti dai GAL e riguarderanno soprattutto i 229 comuni C1/D1 rispetto ai 281 complessivi; quindi col Leader si può. Ci sono altre domande? Prego. Una vecchia conoscenza..., una che ha accumulato una certa esperienza col Leader.
- ▶ *Partecipante*: Io mi chiamo Laura Casula e mi occupo di Sviluppo Locale e comunque ho in qualche modo lavorato con Leader 2 e con Leader Plus. Quello che volevo è fare una domanda specifica e poi fare alcune considerazioni sulle cose che lei ha gentilmente esposto a tutti noi. Una delle prime cose era la scelta che lei ha sottolineato della Regione Sardegna di destinare una percentuale elevata all'attuazione col 'Metodo Leader': vorrei come dire sottolineare che non è esattamente così, nel senso che il regolamento FESR imponeva un 5% all'Asse Leader e l'Asse 3 doveva essere per forza un 11% della dotazione finanziaria complessiva del PSR; come conseguenza della scelta della Regione Sardegna di destinare tutta l'Asse Leader tranne 10 milioni di euro che verranno gestiti direttamente dall'Assessorato all'Agricoltura e non dai GAL, necessariamente è venuto fuori insomma un 15%; poi un'altra ... se vuole controbattere o mi vuole far finire di parlare poi può rispondere ..., un'altra cosa che volevo sottolineare: una delle misure dell'Asse 3 prevedono la diversificazione delle attività agricole e lei ha parlato di fattorie sociali, di fattorie didattiche o comunque di altre attività legate alla diversificazione delle attività agricole, nelle quali però non è previsto la possibilità di finanziare piccoli impianti di trasformazione e commercializzazione perché appunto nel PSR si dice che sono esclusi tutti i prodotti dell'allegato uno, mentre in realtà le

piccole aziende agricole, che comunque non possono accedere ai grandi finanziamenti proprio perché, come dire, non hanno neppure le capacità economiche o progettuali per farlo, forse proprio col 'Metodo Leader' potevano, come dire, accedere, quindi fare un piccolo impianto di trasformazione, penso ai caseifici, agli oleifici o comunque anche ad altre produzioni tipiche della Sardegna.

### **Marinuccia Sanna**

Va bene grazie, se passa il microfono al collega, diamo la parola al collega.

- ▶ *Partecipante:* Un chiarimento sugli aspetti della ripartizione dei fondi. Allora, il Regolamento dice che almeno il 10% delle risorse vanno riservate all'Asse 3, poi all'interno del *budget* complessivo di tutto il PSR, cioè degli Assi 1, 2, e 3 almeno un 5% delle risorse va riservato al Leader. Ecco, la scelta che è stata attuata a livello regionale, ovviamente questa è la politica non i tecnici, è quella di riservare tutta la partita o quasi tutta la partita relativa all'Asse 3 al 'Metodo Leader', e infatti non è il 5% ma è quasi il 15%, e il 14 e qualcosa; è una scelta politica questa.

### **Marinuccia Sanna**

Anche sui prodotti...?

- ▶ *Partecipante:* Sulla questione dei prodotti pure questa è una scelta politica, perché all'interno dell'Asse 3, nonostante siano previste quelle azioni, non è possibile, questa è un'imposizione della Commissione, non è possibile effettuare trasformazioni, trasformazioni all'interno dell'Asse 3. Avremmo dovuto prevederla, la politica, scusate, avrebbe dovuto prevedere, l'inserimento dell'Asse 1, quindi la Misura 121 o la Misura 123, all'interno del Leader: però la scelta non è stata questa.

(VOCE FUORI CAMPO NON COMPRESIBILE)

- ▶ *Partecipante:* Sì, sì, sì. Della politica della Sardegna eh? Ok.

### **Marinuccia Sanna**

Il microfono al Signor Siero.

- ▶ *Partecipante:* Alessandro Siero, Assessorato all'Agricoltura. In ogni caso potete accedere alla Misura 121, se avete i requisiti per accedervi.
- ▶ (VOCE FUORI CAMPO) – Laura Casula: Il problema è che il 'Metodo Leader' e la procedura territoriale, la vicinanza del partenariato di cui si parlava con il territorio e le imprese locali forse facilitava l'accesso al finanziamento da parte delle piccole



aziende agricole che magari non si presentano alla ...(PAROLE NON COMPRENSIBILI)... regionale.

- ▶ *Partecipante* (Alessandro Siero): Su questo potrebbe avere anche ragione. È una scelta politica.

### **Marinuccia Sanna**

Sì, sì, no, no, ma... non è che abbia torto solo che come ha precisato il collega è stata una scelta politica quella di non inserire, come hanno fatto altre regioni, la 121 all'interno del 'Metodo Leader'. Ci sono altre domande? Il Signore? Da questa parte.

- ▶ *Partecipante*: Salve. Fabrizio di Napoli. Faccio una domanda legata poi agli aspetti probabilmente di istruttorie dei bandi per quanto riguarda soprattutto i GAL. Se non ricordo male da altri interventi fatti, anche diverso tempo fa, le risorse che passeranno sui GAL verranno gestite con bandi GAL poi le istruttorie e i pagamenti non verranno gestiti dai GAL ma dall'Agenda di Pagamento che dovrebbe essere quella regionale, che se non ricordo male, attualmente, non è ancora accreditata per questo tipo di attività e pertanto si passerà all'Agenda Nazionale e questo, visto la tempistica in cui noi ci troviamo oggi, cioè stiamo parlando del programma 2007/2013, e siamo nel 2009, siamo con due anni di ritardo rispetto a questa cosa qua, tutto quanto fa slittare la spesa e quindi gli effetti che queste risorse potranno avere sul territorio; perché se già si ritarderà con l'Agenda Regionale, con quella Nazionale immagino che le cose siano ancora più amplificate. Volevo capire se questo assetto rimane oppure... quanto tempo ci si metterà per l'accredimento dell'Agenda Regionale.

### **Marinuccia Sanna**

- ▶ Allora, l'Organismo pagatore è previsto dal Regolamento e quindi al Regolamento dobbiamo attenerci; anche noi stiamo aspettando l'accredimento dell'Agenda ARGEA, quella regionale, e finché non ci sarà questo accreditamento da parte della Commissione Europea avremo a che fare con AGEA Nazionale. La cosa preoccupa molto, moltissimo anche noi, perché naturalmente i GAL e i beneficiari dei bandi GAL verranno a protestare presso l'Assessorato all'Agricoltura. La cosa è molto complessa perché fra l'altro richiede la definizione di procedure, per arrivare al pagamento, sulle quali abbiamo iniziato a lavorare; finalmente avremmo l'assistenza tecnica quindi accelereremo i tempi. Pensi che, mentre per le altre misure, dell'Asse 1, e dell'Asse 2, in genere si individuano due tipi di procedure, scusate se parlo di

procedure borboniche ma purtroppo abbiamo a che fare anche con questa pesante burocrazia, due procedure per le misure gestite attraverso i GAL, con l'approccio Leader andremo a definire minimo una decina di procedure, perché ci sarà la procedura AGEA-Regione-GAL-il beneficiario di una quota di quei 20 milioni per il funzionamento; AGEA-Regione-GAL-i beneficiari finali per i bandi che saranno fatti; pensate che anche l'artigiano – adesso non voglio spaventare nessuno però questa è la realtà, naturalmente noi abbiamo il dovere sacrosanto di risolvere questi problemi – anche l'artigiano dovrà dotarsi del fascicolo aziendale e anche il Comune che usufruirà dei finanziamenti per il restauro dei centri storici, anche la Regione Sardegna ha il suo fascicolo aziendale. Naturalmente noi stiamo lavorando cercando così di definire queste procedure in modo che quando saranno operativi i GAL non abbiano grandi problemi, ripeto, anche noi speriamo che l'accreditamento dell'Agenzia ARGEA avvenga entro breve, brevissimo termine, anche perché i GAL... adesso le cose sono cambiate nel senso che non erano previste delle anticipazioni invece, come sapete, ultimamente c'è stata una modifica dei Regolamenti comunitari, sia del 1694 che del 1794 e 1684, che per fortuna, anche su richiesta della Regione Sardegna perché naturalmente i rappresentanti dei vari partenariati, rappresentanti dei vecchi GAL ci chiedevano di intervenire, di risolvere il problema delle complesse procedure per l'attribuzione dei finanziamenti, il Direttore ha portato questa istanza sul tavolo nazionale e naturalmente ha trovato molti alleati, è partita una proposta di modifica del Regolamento dello Stato italiano che poi è diventato una proposta di modifica di diversi Stati europei e adesso sono state alla fine apportate delle modifiche al 1794 che consentono di attribuire un 20% di anticipo ai GAL appena saranno operativi – naturalmente questa regola vale solo per il 2009/2010, purtroppo il 2009 ce lo stiamo quasi bruciando con questi ritardi –, e addirittura del 50%, ma stiamo aspettando la conferma definitiva, per le misure di investimento, cioè quando il GAL farà il bando i beneficiari, coloro che supereranno la fase istruttoria del GAL, potranno beneficiare subito di un 50% di anticipo, naturalmente queste modifiche, ripeto, valgono solo per il 2009/2010 e sono state accolte dalla Comunità Europea con la giustificazione della crisi..., c'è una bellissima lettera del Dottor Blasi del Ministero che giustifica tutte queste cose; quindi c'è veramente un'attenzione della Regione e dello Stato italiano a queste cose; purtroppo, finché appunto non ci sarà questo riconoscimento avremo a che fare con AGEA. Ci sono altre domande? Sì...

- ▶ *Partecipante*: Buona sera a tutti; sono Pietro Lai e faccio parte dell'Unione dei Comuni del Parteolla. Dalle analisi che prima ha trasmesso ho notato che comunque si stanno facendo degli studi, comunque si volevano fare degli interventi per quanto riguarda le aree sotto sviluppate o comunque che erano gravemente colpite da questa condizione di sotto sviluppo; io magari in questo caso vorrei fare un'analisi un po' più specifica del mio territorio che non rientra diciamo nei progetti e negli ambiti per quanto riguarda azioni di miglioramento delle zone, ma soprattutto, da quello che ha spiegato lei precedentemente, dovrebbe rientrare per quanto riguarda nelle azioni di sistema: vorrei saper se queste azioni di sistema sono dei progetti o comunque dei bandi che voi comunque studiate e poi successivamente presentate o comunque aspettate che i territori diano dalla loro una forma di co-partecipazione diretta. Grazie

### **Marinuccia Sanna**

- ▶ Allora, i bandi... faccio un esempio: la 311..., che so io... un bando per la ristrutturazione degli agriturismi; è chiaro che il bando sarà fatto dal GAL e riguarderà solo i Comuni C1/D1, cioè i Comuni che rientrano nella prima categoria, però le faccio vedere quest'altro quadro finanziario, vede... che ad un certo punto la 311 compare sia nella prima riga come pacchetto Leader – che sarà gestito direttamente dai GAL, quindi ci sarà il bando del GAL o dei GAL per la ristrutturazione, sto facendo questo esempio che riguarderà la ristrutturazione, la riqualificazione degli agriturismi, gestito direttamente dal GAL. Ma vede la 311, anche sotto il totale Asse 4, e ci sono 10 milioni; praticamente a livello di programma, di sviluppo rurale il Governo regionale ha deciso di accantonare 10 milioni che saranno gestiti con un bando regionale, cioè un bando che faremo noi, pubblicheremo noi e che riguarderà gli agriturismi in zone C2/D2, non solo gli agriturismi, questo è un errore, e tutte le azioni previste dalla Misura 311 e sarà riservato alle zone C2/D2, cioè a quei 52 Comuni che sono prioritariamente, che rientrano nel programma Leader ma che non appartengono alla prima categoria di Comuni, in subordine i C2/D2 che non rientrano nel programma Leader perché ce ne sono diversi, e in subordine ancora ai Comuni D. Non so se sono stata chiara, comunque sono stati accantonati, questo in sintesi, 10 milioni ma solo su questa Misura. Naturalmente poi vedete che ci sono anche 6 milioni per le aree SIC e ZPS, questa è un'Azione 1, anche questo è un pezzetto della Misura 323 che trova nel primo pacchetto, cioè la Misura 323, Azioni 2 e 3, e che riguarda itinerari turistici, la

riqualificazione di immobili rurali per la tutela del paesaggio rurale della Sardegna. Sono Azioni che abbiamo già sperimentato all'interno del POR con la Misura 4.14, abbiamo speso la bellezza di 32 milioni di euro sul territorio regionale. Dicevo dalla 323 è stata estrapolata l'Azione 1, cioè una cosa che ha richiesto la Comunità Europea, per gli interventi che stiamo cercando di coordinare con l'Assessorato dell'Ambiente e rivolti alle aree SIC e ZPS; e infine la 341 va bene riguarda le acquisizioni di competenze e l'animazione. Naturalmente questo non è l'unico programma, ci altri programmi come avrà sentito stamattina, cioè il PO FESR, il PO FSE, ecc.

(VOCE FUORI CAMPO): A me avevano incuriosito le Azioni di sistema.

### **Marinuccia Sanna**

- ▶ Comunque per azioni di sistema si intende, tanto per fare un esempio: se il GAL X dovesse decidere di dotarsi di un progetto per promuovere il proprio territorio, le peculiarità del proprio territorio, è chiaro che non limiterà la promozione ai Comuni C1 e D1 ma la promozione riguarderà tutto il territorio, cioè i Comuni classificati C1 e D1 ma anche quelli C2 e D2. Se un itinerario attraversa un Comune C2 e D2 è impensabile che gli interventi si blocchino al confine di quel Comune. Naturalmente bisognerà vedere le cose caso per caso, ma in linea generale la maggior parte degli interventi saranno concentrati sui Comuni della prima categoria. Ci sono altre domande? Possiamo concludere? Io vi ringrazio naturalmente come Servizio Sviluppo Locale e siamo a disposizione di tutti per qualsiasi domanda, chiarimento, quesito, ecc. Grazie arrivederci.